

Domenica  
8 novembre  
2009

Anno XLII N. 265

Avvenire



San Goffredo

[www.avvenire.it](http://www.avvenire.it)

## Unioni civili, e persino poligamiche

A Sortino, nel Siracusano, il consiglio comunale si appresta ad approvare un Registro che apre scenari inquietanti

DI GIUSEPPE MATARAZZO

**S**e nell'Italia delle «unioni civili» si istituisse un premio all'idea più "progressista", probabilmente vincerebbe un comune di 9mila abitanti della zona collinare di Siracusa: Sortino. Qui la penna istituzionale sulle unioni civili è scivolata al punto che, almeno teoricamente, si

potrebbe aprire la strada persino alla poligamia. Poligamia? Esattamente. O quantomeno a quella che potrebbe considerarsi una famiglia civile molto «allargata». A leggere il regolamento attuativo sul funzionamento del «Registro comunale delle unioni civili» che il Consiglio comunale del centro siciliano voterà domani sera, il dubbio è più che legittimo. L'art. 1 recita infatti in maniera equivocabile: «Due o più persone maggiorenni possono contrarre un'unione civile per regolare gli aspetti personali della propria vita in comune, attraverso la formale iscrizione al registro comunale delle unioni civili». Con tutte le possibili agevolazioni previste per la famiglia «tradizionale». Parole e atti che da gior-

ni fanno borbottare i consiglieri d'opposizione del Pdl: «Ma dove vogliamo arrivare?». Da quando il Comune, lo scorso settembre ha approvato il registro delle unioni civili, la polemica è forte. Nei palazzi e anche fuori. Per le strade, fra la gente. E nella stampa locale, dove la notizia ha avuto una vasta eco. D'altra parte il Comune di Sortino, guidato da una maggioranza di centrosinistra, ha svolto il ruolo di apripista in Sicilia. Un primato di cui forse in molti, in paese, avrebbero fatto a meno. Perplesità anche dalla prefettura di Siracusa, che chiedendo lumi sull'istituzione del registro, ha invitato il Comune ad attenersi esclusivamente agli adempimenti previsti dalla normativa nazionale in materia di

Stato Civile. Nonostante questo, la maggioranza va avanti. «È stata ferita la famiglia», accusa dall'opposizione il Pdl. «Che si chiamino Unioni di fatto, Pacs o Dico il fine è lo stesso – dice il consigliere del Pdl, Nello Bongiovanni –: togliere dal senso comune la nozione di famiglia naturale fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna. Non possiamo stare in silenzio». Il capogruppo dell'opposizione, Vincenzo Parlato (Udc), ha annunciato che inoltrerà all'assessore regionale agli Enti Locali, Caterina Chinnici, la richiesta «di sospensione dalle funzioni il Sindaco per reiterate violazioni di leggi e regolamenti». A Sortino insomma, al momento le «unioni» riescono solo a dividere.